

presentanti vivi degli « *homines oeconomici* ». Le libertà civili, il più largo spirito di modernità che invade un po' alla volta anche quei nuclei di concentrazione del passato che sono molti Governi, il sempre più vasto dominio della scienza ed i suoi progressi, l'esempio dei popoli che marciano alla testa della civiltà, tutto questo avanzamento morale e politico, insomma, farà un po' alla volta dell'ebreo un cittadino dalle molte e svariate attitudini, in luogo di un essere dedito quasi esclusivamente ad una occupazione soltanto. Non avverrà, certo, che l'ebreo — in piena libertà di movimento e senza ostacolanti pregiudizi — faccia la strada a ritroso, trasformandosi da cittadino in campagnuolo e agricoltore, perchè chi ha assaporato i facili e comodi guadagni e le maggiori libertà della vita urbana non fa un salto all'indietro nella dura e angusta vita campagnola.

L'ebreo, che è essenzialmente abitatore di città, andrà invece parzialmente e lentamente disertando il commercio e la banca — pur rimanendo sempre, fortemente, rappresentato in queste professioni — per abbracciare altre carriere, per dedicarsi alla medicina, alla magistratura, agli impieghi pubblici, all'insegnamento, all'avvocatura, alle lettere, alla politica, alle scienze. Crolleranno così per la seconda volta — e son già crollate in qualche fortunato paese — le mura separatrici del ghetto: la prima demolizione di questa barriera aveva dato all'ebreo libertà di circolazione; la seconda distruggerà le distinzioni professionali fra ebrei e non ebrei, che sono una triste eredità del passato.

E ciò, come si disse, è già avvenuto in alcuni paesi veramente progressisti. È avvenuto, ad esempio, nel Regno d'Italia. Gli ordinamenti civili e l'alto senso di giustizia e di solidarietà umana diffuso non solo nel popolo ma anche nelle classi dirigenti italiane hanno aperto all'ebreo tutte le porte e gli hanno detto: « *Vieni con noi, lavora con noi; tu ci sarai fratello!* ». E l'ebreo, quell'ebreo che l'antisemitismo voleva capace soltanto di comperare e vendere merci e di prestar denaro, ha saputo, nella piena ed intera libertà ed equiparazione civile e sociale, distinguersi nelle arti e nella politica, nelle scienze e sui campi di